



CITTÀ DI MOGLIANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: VERITAS s.p.a. - ASI s.p.a - ALISEA s.p.a - Gestione servizio idrico integrato - Gestione integrata dei rifiuti urbani - Operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

L'anno duemiladiciassette addì ventiquattro del mese di febbraio in Mogliano Veneto, nell'apposita Sala, convocato con avvisi scritti per le ore 20.30, recapitati nei tempi e nelle forme di legge, si è riunito in sessione straordinaria ed in seduta Pubblica di 1a convocazione, avendone dato avviso scritto al Prefetto ed al pubblico a mezzo manifesto, il Consiglio Comunale.

Nr	Cognome Nome	Pres.	Ass.	Nr.	Cognome Nome	Pres.	Ass.
1	ARENA CAROLA - SINDACO	X		10	NILANDI GIACOMO	X	
2	GERINI JACOPO	X		11	CAMPIGOTTO DARIO	X	
3	COLUCCIA SANDRA	X		12	AZZOLINI GIOVANNI		X
4	DAL GESSO KATIA	X		13	COPPARONI GIORGIO		X
5	CANELLA STEFANO	X		14	BORTOLATO DAVIDE		X
6	LOVISETTO GIANFRANCO	X		15	SEVERONI FEDERICO		X
7	RIGHETTO IRENE	X		16	BOARINA GIANNINO		X
8	BIASIN MARGHERITA	X		17	MANES CRISTINA	X	
9	FAZZELLO DOMENICA detta RITA	X			TOTALE	12	5

Assiste alla seduta la sig.ra – Luisa Greggio – Segretario Generale del Comune.

Assume la presidenza la sig.ra Sandra Coluccia - nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE

Accertata la legalità del numero dei presenti agli effetti della validità della riunione. Dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Nomina quali scrutatori i Consiglieri Manes Cristina, Fazzello Domenica, Canella Stefano.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

<<VERITAS s.p.a. - ASI s.p.a - ALISEA s.p.a - Gestione servizio idrico integrato - Gestione integrata dei rifiuti urbani - Operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.>>

PRESIDENTE:

Possiamo passare al punto numero 3 all'Ordine del Giorno: "Veritas S.p.A., ASI S.p.A., Alisea S.p.A., gestione del servizio idrico integrato, gestione integrata dei rifiuti urbani. Operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica".

Il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ha presentato in apertura di seduta una richiesta di rinvio della trattazione del punto che vi ho appena letto, per ragioni che adesso la Consigliera Manes ci illustrerà nel tempo che le è concesso, e cioè cinque minuti. Dopodiché questa istanza di differimento potrà essere oggetto di discussione solo per i capigruppo, cinque minuti ciascuno e si mette in votazione. Dopodiché se il Consiglio non deciderà di differire passeremo alla trattazione del punto. Consigliera Manes.

CONSIGLIERE MANES:

Grazie, Presidente.

Richiesta rinvio della trattazione del punto 3 all'O.d.G. della seduta consiliare del 24 febbraio 2017, avente ad oggetto delibera consiliare Veritas S.p.A., ASI S.p.A., Alisea S.p.A., a gestione servizio idrico integrato, gestione integrata dei rifiuti urbani, operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

Premesso che dall'analisi della documentazione assunta dai consiglieri comunali il 17 febbraio 2017, fornita a supporto della I Commissione Consiliare del 21 febbraio 2017, avente come Ordine del Giorno "Veritas S.p.A., ASI S.p.A., Alisea S.p.A.", operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, si è rilevato che: non risulta che la perizia giurata di relazione di stima del valore del capitale economico di ASI S.p.A. del dottor Gabriele Giambruno, redatta in data 28 novembre 2016, rispetti il dettato dell'articolo 2343 del Codice Civile, in quanto non solo non risulta che lo stesso perito sia stato designato dal Tribunale così come previsto dalla norma, ma non risulta altresì il soggetto che abbia conferito l'incarico in argomento; non risulta che la perizia giurata di aggiornamento della relazione di stima del valore del capitale economico di Alisea S.p.A., del dottor Andrea Fabris redatta in data 20 settembre 2016, rispetti il dettato dell'articolo 2343 del Codice Civile, in quanto non risulta che lo stesso perito sia stato designato dal Tribunale così come previsto dalla norma.

Rileviamo inoltre che entrambe le perizie di stima dei compendi immobiliari dei terreni, che dovrebbero essere conferiti a Veritas, dal Comune di Venezia, non siano idonee a rispondere al dettato dell'articolo 2343 del Codice Civile in quanto risultano prive di attestazioni circa il fatto che il loro valore è pari almeno al valore ad essi attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale. Più specificatamente l'articolo 2343 del Codice Civile rubricato stima dei conferimenti di beni in natura e di crediti, infatti così dispone: "Chi conferisce beni in natura o crediti, deve presentare la relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società, contenente della descrizione dei beni o dei crediti conferiti, l'attestazione che il loro valore è almeno pari a quello ad essi attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo e i criteri di valutazione eseguiti".

In generale non si comprendono i motivi per cui contestualmente l'operazione di aggregazione – integrazione aziendale, venga ipotizzato un consistente conferimento di beni in natura, non si comprendono i motivi per cui tali operazioni vengano proposte nel medesimo provvedimento, non riscontrandosi alcun nesso logico né sul piano giuridico, né sul piano economico tra le due operazioni.

Vi è il dubbio se il Comune approvando questa operazione, come attualmente configurata, stia perseguendo l'interesse del Comune stesso, anche se a prima vista potrebbe sembrare che attraverso

l'operazione ipotizzata venga assicurato il mantenimento del valore della partecipazione. Tuttavia analizzandola, la situazione si palesa molto più complessa di quanto possa a prima vista apparire. Le operazioni societarie dovrebbero realizzarsi quantomeno in termini neutri e in assenza di qualsiasi perdita patrimoniale, piuttosto di realizzare o anche rischiare di realizzare delle perdite patrimoniali arrecando un danno all'ente. Rileviamo la mancanza del parere del Collegio dei Revisori dei conti del Comune di Mogliano Veneto, richiesto preliminarmente alla delibera da altri comuni soci Veritas, che hanno inviato al proprio collegio i documenti relativi all'operazione già nel mese di dicembre 2016.

Alla lettera B comma 1 dell'articolo 239 del Decreto Legislativo numero 267 del 2000, sono indicati i pareri obbligatori che l'organo di revisione deve formulare su proposte di deliberazione relative ad atti fondamentali della gestione. I pareri rientrano nella funzione di collaborazione con il Consiglio. I pareri obbligatori devono essere espressi solo su proposte da sottoporre al Consiglio. Il comma 1 bis del citato...

PRESIDENTE:

Per favore! Per favore! Scusate, altrimenti veramente non si capisce.

CONSIGLIERE MANES:

Il comma 1 bis del citato articolo 239, risolve ogni dubbio, indicando che l'organo consiliare e non altri è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione. Ai sensi dell'Articolo 51 comma 1 dello statuto comunale, i Revisori dei Conti collaborano con il Consiglio Comunale nelle sue funzioni di indirizzo di controllo e relazionano sullo stesso, o su argomenti di loro competenza, ogniqualvolta il Consiglio ne faccia richiesta o quando essi lo ritengano opportuno. E ai sensi dell'articolo 32 comma 1 del Regolamento di Contabilità, il Collegio dei Revisori dei Conti, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile finanziaria, nonché sugli aspetti di natura economica. Il parere dei revisori dei conti del Comune di Mogliano Veneto risulta inoltre imprescindibile, considerati i pareri dei Consigli dei Revisori dei Conti di alcuni comuni soci che sollevano criticità e alcuni dubbi di legittimità, suggerendo un approccio prudenziale subordinando la decisione ad un approfondimento o ad un preventivo parere della Corte dei Conti.

Tutto ciò premesso, pure in considerazione delle esigue quote... Presidente, scusi!

PRESIDENTE:

Eh, ho capito, Consigliera, però stiamo cercando di seguire con delle copie che sono state messe a disposizione adesso all'ultimo momento, visto che la sua richiesta di sospensione è stata presentata all'inizio di seduta, quello che lei sta chiedendo, credo che insomma sia un diritto di tutti i Consiglieri cercare di comprendere, altrimenti come facciamo poi a decidere?

CONSIGLIERE MANES:

Sì, è anche il mio diritto di parlare, senza...

PRESIDENTE:

Assolutamente.

CONSIGLIERE MANES:

Senza, ecco, essere così disturbata. Grazie.

PRESIDENTE:

Cercheremo di farlo in modo da non disturbare la relazione, ma da poterla seguire tutti quanti. Prego, continui.

CONSIGLIERE MANES:

Grazie, Presidente. Sì.

Quindi, tutto ciò premesso, pure in considerazione delle esigue quote di partecipazione della società Veritas, detenute dal Comune di Mogliano Veneto, si chiede di rinviare la delibera a data da destinarsi, e di inviare tutta la documentazione relativa all'operazione e la presente nota, al Collegio dei Revisori dei Conti di Mogliano Veneto, per un parere circa le questioni sopra esposte, a tutela dell'Amministrazione, dei Consiglieri Comunali, dei dipendenti comunali e dei cittadini tutti.

Si chiede, inoltre, di inviare la presente richiesta a tutti i nominativi in indirizzo per opportuna conoscenza.

PRESIDENTE:

Prego, Sindaco.

SINDACO:

(Voce fuori microfono – Sì, grazie, Presidente. Io ho appena avuto il testo, e francamente mi sembra anche articolato, difficilmente anche comprensibile, perché insomma le cose di cui stiamo parlando non sono, come dire, cose leggere. Per cui io chiederei la sospensione per poter avere l'opportunità, anche come gruppo di maggioranza (inc.). Grazie).

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, dieci minuti di sospensione.

Allora, alle 21.46 i lavori consiliari. Dunque, noi avremmo deciso di procedere in questo modo, perché mi sembra la soluzione più organica. E cioè, è vero che è stata proposta una questione pregiudiziale su cui la votazione è preliminare rispetto a quella nel merito, tuttavia l'istanza di differimento è talmente articolata e puntuale dal punto di vista giuridico e tecnico, che anticipare solo queste risposte diventerebbe assolutamente poco chiaro per chi ascolta, in mancanza di una preventiva – diciamo – illustrazione e inquadramento del tema in generale e della questione su cui siamo chiamati a deliberare. E perciò io inviterei l'assessore competente, e poi i rappresentanti di Veritas, della cui presenza ringrazio, di illustrare il punto, rispondendo e inquadrando nell'illustrazione anche le questioni sollevate a sostegno dell'istanza di differimento, così le inquadreremo in un'argomentazione più generale ed organica, dopodiché il Consiglio sarà chiamato ad esprimersi in due distinte votazioni: una sull'istanza di differimento e una sul merito della questione, sempre che l'istanza di differimento non venga accolta. Prego Assessore Mancini.

ASSESSORE MANCINI:

Grazie. Ma avendo già illustrato questa delibera ampiamente in Commissione, che è stata poi oggetto di ampia discussione ed avendo qui stasera l'onore di avere il Presidente di Veritas, Vladimiro Agostini e Piergiorgio Ometto, membro del Consiglio di Amministrazione, io me la caverò con poche battute diciamo di inquadramento dell'operazione.

Noi siamo chiamati ad approvare un processo di integrazione di Veritas con ASI e Alisea, due aziende pubbliche del Veneto orientale, operanti rispettivamente nel campo del servizio idrico integrato la prima, e della gestione e smaltimento dei rifiuti la seconda. La prima operazione è conseguente all'allargamento del perimetro del Consiglio di Bacino Laguna ai comuni del sandonatese e, in applicazione di un Decreto Legislativo ancora del 2006, che prevede il principio di unicità di gestione per ciascun ambito territoriale, il Consiglio di Bacino ha deliberato la necessità di realizzare questo auspicato processo di integrazione tra Veritas e ASI. Ne deriva che Veritas gestirà il servizio idrico integrato per 25 comuni del Bacino del Veneziano, comprendente anche i comuni della Bassa Trevigiana, da Quinto a Mogliano, e gli 11 comuni del sandonatese. Un ambito territoriale che comprende oltre 700.000 cittadini e 30 milioni di turisti. Con quest'operazione, per altro, realizziamo delle economie di scala importanti, che sono state sottolineate e concordate sia in sede di assemblea dei soci che in sede di Comitato di Coordinamento e di controllo analogo.

La seconda operazione è quella di Alisea, che opera nel campo dei rifiuti e la conseguenza di vari atti, insomma. Il primo che è il Consiglio Regionale del Veneto, suddiviso il proprio territorio in nove ambiti territoriali, come ricorderete il nostro Consiglio Comunale ha provveduto a prendere atto con soddisfazione della scelta della Regione di collocare il nostro Comune all'interno del Bacino Venezia e comprendenti 44 comuni della Provincia di Venezia, più Mogliano, da cui sono derivate già, e l'abbiamo potuto constatare, delle economie importanti anche sul terreno delle tariffe. Il Comitato di Controllo di Coordinamento di Veritas in applicazione di varie leggi, ma ultimamente, insomma, si sottolineano molto anche i decreti Madia, di razionalizzazione delle partecipate, di semplificazione, eccetera eccetera, e in questo contesto ha acquisito il controllo di Alisea e di cui per altro già, diciamo, come dire, poneva anche il servizio e contestualmente il Comune di Iesolo, Ceggia, Eraclea, Fossalta, Musile, Noventa, Torre di Mosto, hanno fatto il loro ingresso in Veritas.

Con questa delibera, è già stata votata da molti comuni, ma qui chiedo al Presidente che è più aggiornato di me di raccontarcelo, e quindi anche qui siamo nell'ambito dell'applicazione del principio un bacino, un gestore – no? –, questo è il principio ispiratore che noi tutti, mi pare, condividiamo.

In Commissione erano state sollevate alcune questioni. Sulle quali, forse, per brevità, mi permetto di richiamare il punto 63 della delibera che risponde a mio parere ad alcune obiezioni che in quella sede erano state avanzate. Per il resto io non la faccio lunga, avendo già preso molto tempo per il mercurio, e quindi do volentieri la... No, pàrdon, non è compito mio dare la parola, ma, come dire, invito e suggerisco, ecco, diciamo così, alla Presidente, suggerisco alla Presidente di dare la parola al Presidente di Veritas. Grazie.

PRESIDENTE:

Lo faccio volentieri. Prego.

VLADIMIRO AGOSTINI – PRESIDENTE VERITAS:

Non ho avuto la possibilità di salutarvi prima a tutti quanti.

Io spero di riuscire a dare un piccolo contributo alla seduta di questa sera, nel vostro Consiglio, partendo da alcune considerazioni già svolte da Oscar Mancini. La ratio di questa operazione, da dove nasce e quando nasce soprattutto, che sono aspetti – secondo me – rilevanti.

Diceva Oscar Mancini, nell'ambito idrico è in vigore una norma su cui si è intrattenuta l'autorità di Bacino, quindi non la società, ma l'autorità di Bacino che la controlla e indirizza, che prevede un gestore per un ambito territoriale. Quindi siamo stati invitati, come società, tutte e due, noi e ASI, a elaborare un piano di integrazione che poi i soci hanno esaminato e approvato. L'operazione Alisea, come correttamente ha indicato l'Assessore Mancini, nasce, invece, dalle spinte dell'ordinamento che durano da molti anni, ad accorciare, o meglio, a diminuire il numero delle partecipazioni comunali al punto che le norme oggi dicono che i comuni non possono più tenere i piedi in due scarpe, cioè non possono avere partecipazioni in società che facciano lo stesso lavoro. Questo più che il Comune di Mogliano, ovviamente, riguarda i comuni di Alisea, che sono anche soci di Veritas, e quindi si troverebbero nella condizione o di completare l'operazione di cui stiamo parlando, o di uscire da Veritas e creare una serie di problemi che non mi sembra il caso di creare, visto che noi già da tempo operiamo in sinergia con Alisea, e che ad oggi la possediamo per il 75 per cento. Quindi viene più naturale, ovviamente, pensare a una incorporazione di Alisea in Veritas, tant'è che le cose più delicate che riguardano personale, posizionamento logistico e compagnia cantando sono già state risolte dalle due società. Di fronte al risultato di un'ipotesi di fusione fra queste società è emerso un problema che il Comune di Venezia ha sollevato, e che è: io voglio mantenere il mio posizionamento attuale, maggioranza assoluta della società, anche dopo le operazioni che andremo a fare. I soci ne hanno parlato in sede di Comitato per il Controllo Analogico, quindi prima ancora che in assemblea della società i soci si sono parlati fra di loro, e hanno deciso che era possibile, e qualcuno sostiene anche opportuno, aderire all'istanza del Comune di Venezia. Come poteva il Comune di Venezia conferire valori in società per riguadagnare le posizioni

eventualmente perdute? Conferendo terreni. Terreni che sono stati oggetto anche di discussione, di attenzione, sono stati peritati da un perito nominato dal Presidente del Tribunale di Venezia, questi terreni per altro noi abbiamo avuto, noi società, abbiamo avuto l'accortezza di pretendere che fossero funzionali al lavoro che deve svolgere l'azienda, e non a caso quelli ipotizzati si trovano nell'ambito di una perimetrazione definita dal Comune di Venezia come distretto, ecodistretto. L'abbiamo denominato ecodistretto. Qual è l'obiettivo della società? Concentrare in quei luoghi una serie di attività e di impianti allo scopo di fare arrivare lì dei rifiuti e di fare uscire da lì materie prime. Il sindaco di Venezia si va gloriando della economia circolare, nulla si crea e nulla si distrugge, tutto rimane in circolo. Non è che siamo già lì, ma l'idea è di arrivare il più possibile vicino a questo obiettivo. Naturalmente il perito ha fatto una valutazione e ha indicato delle possibili criticità su questi terreni. In particolare nel momento che abbiamo cominciato a discuterne non era noto l'eventuale costo di una bonifica in quei luoghi. Considerate che molti di quei luoghi sono da noi già abitati e condotti in affitto che noi paghiamo al Comune di Venezia. Quindi capitalizzare questo affitto è interesse della società e conseguentemente interesse dei suoi soci. Però una piccola porzione che vale all'incirca un terzo del compendio che il Comune di Venezia intenderebbe conferire, non è munito della... Non è ancora munito del certificato ambientale. Dal momento in cui abbiamo cominciato a discuterne, però, non abbiamo sprecato il tempo, e quindi primo: gli accertamenti sui terreni sono completati ormai – no? Possiamo dirlo? – al punto che siamo già in fase di raccolta delle informazioni per capire l'effettivo costo di un eventuale intervento in quei luoghi.

Venezia intendeva, sulla base della perizia, conferire poco meno di 31 milioni di euro di capitale. Ad oggi e i dati sono ormai abbastanza raffinati, ma potremmo dare probabilmente già nell'assemblea di Comitato del Controllo Analogico prevista per il 16 di marzo, il Comitato per il controllo analogo, si trova mediamente ogni mese, quindi il controllo dei soci sulla società è piuttosto stringente. Facendo qualche battuta, con l'Assessore Mancini si diceva, se tutti i comuni avessero un controllo sui propri uffici, come quello che noi esercitiamo e Oscar Mancini è molto assiduo ai nostri incontri, come quelli che noi esercitiamo su Veritas, forse qualche comune si troverebbe meno a disagio nel fare le sue cose, ma queste sono, insomma, sono battute. Quello che conta, invece, è che già il 16 di marzo, con ogni probabilità noi saremo in grado di dare certezze sui costi di un'eventuale bonifica. Il che significa che quando si andrà in una fase successiva, orientativamente nella seconda metà del mese di aprile, a prendere le delibere definitive sull'operazione che voi avete studiato ampiamente, e insomma e qua, cioè c'è un bel po' di roba da leggere, già in quel momento noi avremmo certezze assolute. Dovete sapere che Veritas, che è una società in house, a capitale totalmente pubblico, i nostri soci sono solo i comuni, che lavora in house providing e quindi con i comuni che hanno il fiato sul collo della società, su qualsiasi cosa, fra i tanti lavori che fa, fa anche le bonifiche, che è un'eredità che noi abbiamo importato dalla vecchia Vesta la società che faceva il mestiere di Veritas nel territorio del Comune di Venezia, ante fusione in Veritas. Loro avevano competenza, ed è ovvio che sia così, si muovono su un territorio minato, e quindi si erano strutturati per affrontare tutte le tematiche che potevano nascere sotto questo profilo. Ad oggi, con le prime verifiche sommarie, noi siamo a una valutazione di circa 4 milioni e 8, potrebbe essere qualche decina di migliaia di euro in più, qualche diecina in meno. Stiamo raffinando una serie di... Affinando anche, scusatemi, una serie di informazioni che presentano ancora delle incertezze. Se così fosse, cioè se questo valore fosse certificato, peritato, e giurato, alla fine del percorso Venezia raggiungerebbe il suo obiettivo, mantenendo il suo posizionamento attuale nella compagine societaria e conseguentemente ci sarebbe una redistribuzione di quote per gli altri comuni. Perché? Perché se entrano i soci di Alisea, scusate, di ASI, è inevitabile che qualcuno dovrà pur scendere se Venezia rimane al 50. In particolare questo è un aspetto che riguarda prevalentemente i comuni soci dell'ambito Riviera del Brenta, sono 17 e si ritroveranno a contare qualche punto in meno. Non qualche punto in meno perché ci sia un danno o qualcosa del genere, perché diminuiranno il numero delle quote rimanendo invariato però il valore della partecipazione. Quindi il concetto di neutralità di cui si è parlato è fatto salvo.

Nessun danno per i comuni, riconteggio delle quote da assegnare, invariato il valore della

partecipazione. Questo tra l'altro è già stato segnalato ai vostri uffici e credo che ve ne abbiano anche dato conto. Quindi da un punto di vista di quel che sa da fare, i time ve l'ho raccontato, perché sarebbe utile votare stasera? Quindi qui mi permetto di esprimere un appello accorato, tra l'altro sarebbe utile non tanto per le necessità della società, quanto per quelle dell'autorità di Bacino, che ci chiede di arrivare al più presto all'approvazione del nuovo statuto, figlio di adeguamenti alla Madia, e dei nuovi patti parasociali approvati da tutti i soci, ma da sottoscrivere formalmente, perché ha delle attività proprie che richiederebbero un elemento di chiarezza definitivo e certo entro il mese di febbraio, da cui nasce la data del 28 su cui ci troveremo e vedremo che cosa fare. A che punto è l'operazione? Beh, sostanzialmente è impacchettata, perché noi abbiamo oggi, secondo le ultime risultanze, 37 comuni che hanno approvato, se vi può essere utile, l'ultimo di cui ho conoscenza, che è il Comune di Vigonovo, ha votato l'altro giorno ad unanimità questa delibera e senza particolari patemi, e le quote che hanno votato sono oltre l'86 per cento. Pensate che la soglia necessaria è del 70 per cento delle quote detenute dai soci che votano, con il nuovo statuto il 70 diventerà 75 per cento perché i soci della Riviera del Brenta e del Milanese, naturalmente di fronte all'istanza del Comune hanno trovato un ragionevole compromesso dicendo: okay, tu oggi hai la maggioranza, ne la lasciamo. Noi oggi abbiamo un potere di interdizione per non consentirti di fare quel che ti pare della società, vogliamo che sia rivista la quota prudenzialmente, che sia rivista la quota della maggioranza qualificata. Cosa che il nuovo statuto che è alla vostra attenzione e che approveremo, spero, il 28 del mese, effettivamente contempla, perché il 70 diventa 75, quindi pur in presenza di una maggioranza assoluta da parte del Comune di Venezia, il Comune di Venezia avrà sempre bisogno dell'apporto di altri soci, di condividere con loro le strategie societarie e le decisioni conseguenti per poter prendere decisioni. Cos'altro vi devo dire? Cioè nel senso che se vi racconto la biblioteca non ne usciamo, ma credo che, ho sentito anche stasera, insomma gli elementi sollevati in realtà si concentrano su poche questioni, non sulla opportunità o meno di fare questa operazione. Forse opportunità o meno di consentire a Venezia di capitalizzare, però qui torno a sottolineare un punto: la società ha preteso che i terreni da conferire fossero funzionali a quel che deve fare l'azienda. Lo sono, sì, perché in parte noi già li abitiamo, pagando canoni di affitto che andiamo a capitalizzare, quindi facciamo sicuramente l'interesse della società e conseguentemente dei soci. L'area di incertezza che oggi, in questo momento, esiste, ma non per noi, perché noi abbiamo nel frattempo indagato la situazione e capito cosa c'è da fare là, sarà probabilmente superata nel comitato di controllo analogo del 16, in cui tutti i sindaci saranno messi al corrente di quel che abbiamo trovato e di quel che c'è bisogno di fare e dei costi necessari. A quel punto si faranno i passi successivi se i soci naturalmente decideranno di continuare il percorso. Quindi l'area di incertezza che oggi c'è, oggettivamente perché per gli atti formali che abbiamo assunto fino ad oggi, c'è un'area di incertezza che da qualche parte è stata rilevata, che è coperta comunque a prescindere dal famoso articolo 63, e tutti i legali che abbiamo consultato ci hanno detto che lì l'unico problema, che se dovesse succedere l'incidente è come si fa ad andare addosso a un comune come Venezia, però quello è un problema, fra virgolette, direi secondario – no? – perché se sussiste il buon diritto di pretendere un indennizzo da parte del Comune di Venezia, qualche avvocato andrà in Comune a Venezia a farsi dare quel che è dovuto. Quindi quella è una misura cautelare che io conserverei a prescindere nell'articolato che voi avete potuto studiare, ma noi arriveremo con elementi di assoluta certezza, e a quel punto vi dovrete fidare della vostra società. E per i dati certificati, sul valore della società, mi verrebbe da dire che forse ne avreste tutte le buone ragioni, se è vero come è vero che il valore nominale di un'azione di Veritas all'atto di nascita, primo luglio 2007, era di 50 euro e che oggi, certificato, è di 85 euro. A casa mia è il 70 per cento in più. Quindi i Consigli di Amministrazione che si sono succeduti nel tempo, i management dell'azienda, probabilmente, non hanno fatto poi un cattivo lavoro, non è che nelle borse di non so dove si trovino risultati di questo genere quando si vanno a fare i conti, anzi, è più facile che qualcosa sia andato storto. Presidente, io mi fermerei qua, però sono a disposizione per qualsiasi tipo... Su questione...

PRESIDENTE:

Ecco, no, attenzione, perché io adesso la ringrazio, lei ha fatto l'inquadramento generale per consentirci di comprendere di che cosa si tratta. Adesso, però, siccome è un'azione prodromica per noi quella di andare a decidere poi sull'istanza di differimento. Pregherei o lei o l'Avvocato Ometto, di fornire una risposta su...

VLADIMIRO AGOSTINI – PRESIDENTE VERITAS:

Sulla questione del 2343 del Codice Civile, io preferirei che la parola fosse non di uno che lo conosce, ma, che non è un avvocato, ma da parte dell'Avvocato Piergiorgio Ometto, che magari ne parlerà con maggiore cognizione di causa.

Mi preme dire una cosa: sulla questione del parere del revisore o dei revisori del Comune, l'orientamento che abbiamo registrato nel corso di questi mesi in cui si sono sviluppate le delibere dei vari comuni, ci sono opinioni oggettivamente divergenti. Quelle dei comuni più autorevoli, più importanti e più strutturati, dicono che il parere dei revisori non è necessario in questo momento, perché voi vi limitate a autorizzare un'operazione societaria che non comporta per voi movimento di valori. E i rischi sono comunque coperti dal Comune di Venezia. Lo ha deliberato a dicembre il Comune di Venezia, ha assunto una delibera da cui trae origine il testo di quel famigerato articolo 63. Quindi non mi sentirei di aiutare, per dire, è necessario o non è necessario, perché non abbiamo trovato un'unanimità di vedute fra i tanti collegi che pure abbiamo consultato in queste settimane. Mi limito a dire che i più autorevoli non hanno reso il parere, perché non necessario, pur dichiarando che era un parere favorevole, che se avessero dovuto renderlo avrebbero reso un parere favorevole. Questo è quello che abbiamo agli atti noi oggi. Sul 2343, siccome ci sono due cose che si intrecciano, che però non sono figlie della stessa nozione normativa, preferirei che ne parlasse l'Avvocato Ometto.

PRESIDENTE:

Ecco, però, scusate, solo per essere utile ai fini di chiarire le questioni da trattare. Allora, c'è la questione dell'eccepito mancato rispetto della norma di cui al 2343 su cui adesso ci darà i chiarimenti l'Avvocato Ometto, e sulla questione del parere dei revisori, io con l'aiuto del Segretario Generale, così abbiamo un'idea più chiara, vorrei fare una precisazione, e cioè: Abbiamo escluso, avevamo già anticipato in Commissione, ma è giusto che venga ribadito in Consiglio, che sussista l'obbligatorietà del parere, e adesso il segretario generale vi spiegherà per quale ragione, perché c'è una norma precisa che prevede quali siano i casi di obbligatorietà e la fattispecie in esame non appartiene a nessuno dei due. E adesso la Dottoressa Greggio spiegherà una ragione che era già stata anticipata in Commissione. In realtà, nell'istanza di differimento, viene posto un altro problema, cioè non tanto quello dell'obbligatorietà, quanto quello della opportunità, ed è effettivamente un'ipotesi prevista dall'Articolo 51 – correggo – comma 5, non comma 1, Consigliera Manes, del nostro Statuto Comunale, il quale prevede che su argomenti di competenza dei revisori, il Consiglio Comunale, che lo ritenga opportuno, può farne richiesta. Quindi in questa seconda ipotesi noi stiamo parlando non più di obbligatorietà ma di opportunità, ecco. Quindi quando saremo chiamati a deliberare su questa istanza di differimento, è ovvio che in sé conterrà anche una decisione sulla opportunità di chiedere o meno questo parere.

Io, prima di darle, Avvocato Ometto, un attimo di pazienza, così accantoniamo questo sistema... Ecco, chiederei alla Dottoressa Greggio, grazie.

SEGRETARIO COMUNALE:

Buonasera. Io non posso che riprendere le cose che sono già state dette, ha spiegato il Presidente con molta chiarezza e semplicità, un'operazione che invece è molto complessa, mi pare di capire, io non sono in grado di comprenderla certamente. E, come ha anticipato il Presidente di Veritas, come sempre su ogni cosa ci sono discordanze nelle interpretazioni delle norme. È stato valutato, ma mi diceva la Presidente, che era stato anche anticipato in Consiglio, dalla dirigente, e mi sento di condividere, che non fosse obbligatorio l'acquisizione preventiva di un parere da parte del Collegio, perché il 239 prevede, con riferimento a questa materia, da parte dei Revisori dei Conti, un parere in

caso di decisioni sulle delibere, insomma sulle modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione, che non è il caso di specie, perché questa è un'operazione straordinaria, un'operazione straordinaria che prevede aggregazione di gestori, quindi è molto complessa, è molto più complessa insomma di questo. E perciò è stato ritenuto, perché in effetti se ogni Collegio dei Revisori di tutti comuni venisse investito di questa questione, sarebbe molto complesso. Per cui abbiamo ritenuto questo. E vero è, come diceva comunque e proponeva il Consigliere Manes, che comunque rimane sempre nella facoltà del Consiglio Comunale, qualora ritenga di essere supportato per poter ben diciamo disporre delle sue decisioni, di farsi supportare dal Collegio. Questa è una possibilità che rimane e anche per i casi in cui non c'è il parere obbligatorio, qualora il Consiglio ritenga sia necessario acquisire un supporto giuridico soprattutto in aspetti contabili e patrimoniali e finanziari che riguardano l'ente insomma. Questo è quello che abbiamo ritenuto noi. Naturalmente, sicuramente, con vedute... Abbiamo cercato insomma di interpretare in base a questo tipo di operazione.

PRESIDENTE:

Avvocato Ometto, grazie di aver pazientato, abbiamo fatto un po' di chiarezza, spero.

PIERGIORGIO OMETTO - MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE VERITAS:

Grazie a Lei, Presidente.

Buonasera a tutti. Cercherò di essere anche breve, perché già in precedenza il Presidente ha trattato tutti gli argomenti, quindi mi soffermerò soltanto su aspetti che sono tra l'altro anche stati oggetto di interrogazione. Allora, dobbiamo considerare che questo tipo di operazione è molto complessa effettivamente, e riguarda vari aspetti. C'è un aspetto che interessa una fusione per incorporazione e c'è, invece, un aumento di capitale. Allora, il 2343 citato, fa riferimento, proprio ha come oggetto conferimenti di beni in natura, quando effettivamente si deve procedere a un aumento di capitale, per le S.p.A., come del resto è Veritas, bisogna che colui che effettivamente deve fare il conferimento si rivolga al Tribunale chiedendo che venga nominato un perito il quale procederà a fare una stima giurata. Questo per quanto riguarda l'aumento di capitale, 2343.

Nel caso, invece, di una fusione per incorporazione, non si applica questo dettato normativo. Di conseguenza non è necessario che si proceda attraverso la nomina di un perito nominato dal Tribunale, in questo caso di Venezia, come è avvenuto invece per ciò che concerne l'aumento di capitale.

Secondo me, quindi, non ci sono i presupposti per l'applicazione – ma secondo me ma è assodato – non ci sono i presupposti per l'applicazione del 2343 nel caso della fusione per incorporazione, mentre invece per l'aumento di capitale è richiesto dal 2343 ed è stato effettivamente eseguito. Il Comune di Venezia si è rivolto al Presidente del Tribunale di Venezia, il quale ha nominato un suo consulente, il quale ha proceduto, a sua volta, a fare la perizia. Perizia che poi ha avuto ad oggetto i famosi terreni, che hanno presentato alcuni aspetti di criticità che però sono stati già trattati e ampiamente affrontati dal Presidente Agostini.

Quindi, a mio avviso, questo tipo di situazione va risolta in questi termini: 2343 per quanto riguarda l'aumento di capitale, ed è stato pienamente rispettato; per ciò che concerne fusione per incorporazione, invece, non si applica questa norma, di conseguenza anche questo tipo di operazione è stata fatta in maniera assolutamente corretta e perfettamente rituale.

Credo che altro non ci sia da aggiungere, perché ogni altro argomento è stato ampiamente, come dicevo, discusso, affrontato e trattato, di conseguenza io mi rivolgo nuovamente al Presidente del Consiglio perché mi dica se effettivamente è stato esaustivo questo mio intervento.

PRESIDENTE:

Ma guardi, Avvocato, adesso noi dichiariamo aperta la discussione, in modo che sarei, cortesemente, da entrambi ovviamente, vi rendete disponibili, se ci sono ulteriori chiarimenti vi inviterei a darli, ecco.

PIERGIORGIO OMETTO - MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE VERITAS:

Certo, naturalmente.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Consigliera Manes.

CONSIGLIERE MANES:

Grazie, Presidente.

Dunque, la delibera, sì, prevede questi due passaggi – no? –, l'operazione di riassetto societario, e quindi prevede l'aumento del capitale sociale di Veritas, riservato al solo socio del Comune di Venezia, per un valore complessivo di 30 milioni di euro e più, da realizzarsi, appunto, attraverso il conferimento di questi due beni immobili. Lo scopo dichiarato, come abbiamo sentito, è quello di mantenere la partecipazione azionaria dei soci, coerente con quella attuale. Queste due aree, però, diciamo, sono soggette al piano di recupero Sirma-Boschetto, per l'Area Sirma-Boschetto che è ancora in itinere e non è approvato. Quindi il valore di stima determinato con la perizia, è subordinato all'approvazione del piano di recupero che abbiamo citato. Il discorso dei costi di bonifica. Gli interventi di bonifica rappresentano, purtroppo, ed è questo il discorso, una variabile significativa che può condizionare in negativo il valore individuato in precedenza e quindi mancano, come si è anche detto, delle certezze su questo punto. In più, alcuni mappali di queste aree risultano essere gravati da servitù, che ne limitano l'utilizzo, e quindi quest'area è parzialmente inutilizzabile di fatto, e quindi sulle intenzioni di Veritas di poterla utilizzare come è stato detto non so se questo possa effettivamente accadere. Comunque l'operazione è molto complessa perché non ci sono solo queste due fasi, ce ne sono almeno cinque, cioè l'acquisto delle quote azionarie residue di Alisea S.p.A. da parte di Veritas S.p.A., l'acquisto di una quota azionaria dell'8,69 di ASI S.p.A. da parte di Veritas S.p.A., previa modifica dello statuto di ASI S.p.A., c'è l'aumento del capitale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia per un complessivo valore di 30,98 milioni di euro, e un ulteriore aumento del capitale sociale di Veritas riservato ai soci di ASI S.p.A., mediante lo scambio della totalità delle azioni ASI residue per un valore di circa 27,1 milioni di euro. E per ultima la fusione per incorporazione delle società Alisea, ASI e Veritas. Quindi è molto, molto complessa, cioè circa l'opportunità di un parere aggiuntivo io sono fermamente convinta, anche perché se è vero che alcuni comuni hanno deliberato, è anche vero che quelli che hanno mosso delle criticità sono stati molto pesanti i collegi dei Revisori dei Conti che hanno espresso delle perplessità. Innanzitutto dove è stata votata la delibera è stata votata in maniera... Cioè, scusate, dove c'è stato il parere dei revisori, il parere dei revisori in alcuni casi è stato disgiunto, cioè il sì, il parere favorevole per la fusione e l'aggregazione, ma un parere contrario al conferimento dei beni. Oppure questo conferimento dei beni subordinato ad ulteriori approfondimenti. Voglio citare il parere dell'organo dei Revisori dei Conti di Martellago, vi invito a leggerlo, perché è molto, molto, molto pesante, e non si può prescindere da una ulteriore valutazione, secondo me. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Canella.

CONSIGLIERE CANELLA:

Sì, la mia è una domanda secca e semplice, perché il nostro interesse, come il Comune di Mogliano Veneto, pur essendo soci per lo 0,0003 per cento, ovviamente noi abbiamo interesse che la patrimonialità dell'azienda comunque ci riguarda essendo soci di questa azienda. Per cui la domanda era questa: anch'io ho letto l'articolo 63, ma volevo una risposta, come dire, semplice e chiara. Laddove i beni immobiliari conferiti al Comune di Venezia che sono stati soggetti a perizia di stima e tutto quanto, entreranno quindi nella disponibilità di Veritas, laddove si verificasse da un accertamento successivo che alcune di queste aree devono necessariamente essere sottoposte a

ulteriori procedimenti di bonifica, e questo quindi andasse a influire su quello che è il valore di conferimento, la domanda è: quali sono le garanzie che Veritas, perché noi possiamo parlare solo da questo punto di vista, essendo soci di Veritas e non certo per il Comune di Venezia, quali sono le garanzie che comunque anche laddove ci fossero discostamenti rilevanti o irrilevanti non ha nessuna importanza, rispetto al valore di stima, che certezze abbiamo che questi discostamenti siano a carico totale e assoluto del Comune di Venezia e salvaguardino la patrimonialità della società?

PRESIDENTE:

Sì, risponde chi è in grado di rispondere, o l'Assessore, o lei. Si prenoti, prego.

VLADIMIRO AGOSTINI – PRESIDENTE VERITAS:

Allora, per quanto riguarda... Pensavo di essere riuscito a spiegarmi, ma evidentemente c'è ancora qualche alea di incertezza che vorrei provare a risolvere. Da un punto di vista del valore della partecipazione di Mogliano in Veritas, alla fine del complesso di operazioni citate anche dalla Consigliera poco fa, saranno invariati il valore della partecipazione di Mogliano sarà invariato. Per quanto riguarda, invece, i terreni, noi abbiamo preparato atti in una fase in cui alcune cose non si conoscevano. Oggi noi ci siamo preoccupati di acquisire gli elementi di conoscenza necessari per dare certezze ai soci diversi dal Comune di Venezia, e siamo praticamente a lavoro finito. Tant'è che ho dichiarato, e spero di poter mantenere la parola, se no faremo un altro Comitato di Controllo analogo qualche giorno più in là, che il 16 di marzo noi arriveremo non con ipotesi ma con elementi di certezza. Se verranno confermati i valori che noi abbiamo preventivato per i costi di bonifica, cioè circa 4 milioni e 8, noi porteremo a valore di libro nel momento del conferimento dei beni, 31 milioni quasi, insomma poco meno di 31 milioni, meno i 4 e 8. Quindi rischi ignoti zero per noi. Non eravamo in grado di dare queste certezze quando abbiamo cominciato a parlarne, perché è lavoro in progressione, come dicono, io non uso l'inglese, perché mi dà un po' di fastidio, non lo so, però... Ecco, quella roba lì, che tutti dicono in un altro modo, io no. Abbiamo dovuto lavorare nel durante per offrire il massimo di certezze nella più ampia trasparenza dei comportamenti ai comuni soci. Perché la Consigliera ha perfettamente individuato la complessità dell'operazione e ne ha anche delineato il percorso, però è anche vero che questo percorso è perfettamente identificato. E lì incertezze non ce n'è. Voglio ricordare che quel percorso è stato già approvato in sede di comitato di controllo analogo, da tutti i soci. Quindi noi in questo momento, parlo ovviamente per la società che ho l'onore di presiedere, noi stiamo soltanto attuando un indirizzo astringente che i soci ci hanno dato. Non è che stiamo facendo quello che ci è venuto in mente, prospettando chissà quali avventure ai soci. Noi siamo in una società in house, e non abbiamo alcun interesse di ledere quelli dei nostri soci. Assolutamente, nel modo più categorico.

Dicevo prima: pensiamo di avere anche dimostrato che questa linea di comportamento ha avuto anche un discreto successo, se è vero come è vero che il valore della società, nell'arco di nove anni, è aumentato del 70 per cento, punto. E se è vero come è vero che pure in presenza di fatturato fortemente in calo, e questo è un problema di cui abbiamo parlato a lungo, anche se la cosa non è stata colta fino in fondo, probabilmente dai sindaci soci, è un problema, perché riducendo i margini esigui di cui dispone la società, si mettono a repentaglio gli investimenti. Hai voglia poi di parlare di arsenico o di qualsiasi altra cosa, no? Quindi bisognerà, che i comuni si mettano nell'ordine di idee di rivedere i criteri tariffari che non sono corretti, non sono esatti, e tolgono ossigeno alla società. Dovete pensare che l'unica fonte di investimento che noi possiamo utilizzare per fare investimenti sono i risultati di bilancio, se domani i risultati sono pari o negativi gli investimenti si fermano, punto. E non credo sia interesse del territorio, perché è vero che le bollette sono un peso per le famiglie, ma lo è anche il mercurio, oppure i PFAS o tutte quelle altre cose che avete affrontato voi opportunamente quest'oggi. Per vostra tranquillità, per esempio, nell'ambito dei PFAS vi posso dire che il laboratorio di Venezia è all'avanguardia a livello nazionale e internazionale per la ricerca e il monitoraggio di questi elementi nelle condotte acquifere e anche nei pozzi, mi viene da dire – no? –, nei pozzi dove si attinge l'acqua. Siamo gli unici in Italia al punto da avere concertato con il Ministero della Salute il protocollo e le attività da svolgere, anche

di tipo laboratoristico, per andare a cercare queste cose in giro per il mondo. Lo abbiamo fatto noi abitando a Venezia, e di questo il Ministero ci ha anche dato atto e ci ha ringraziato, il nostro dirigente del laboratorio appartiene a un gruppo di lavoro presso il Ministero, che si sta occupando ormai da molto tempo di questi temi e che cerca di mettere a punto tutte le strategie che servano a tutelare la salute pubblica in modo generalizzato. Vi posso assicurare, per esempio, che i PFAS sono... Noi dai PFAS siamo immuni, non ce n'è. E questo mi sento di dirvelo con assoluta tranquillità, perché tra l'altro abbiamo creato un'occasione in cui abbiamo invitato i soci, alcuni sono venuti, non tantissimi, a rendersi conto con i propri occhi di quel che succede in quel mondo lì, cioè cosa si fa quando ci sono incidenti di percorso.

Abbiamo provato a illustrare quel che si fa e abbiamo fatto toccare con mano le apparecchiature e l'organizzazione fattore umano che c'è dietro a queste cose che s'hanno da fare. E penso che chi è venuto sia andato via molto più tranquillo di quando è entrato, assicurato, e anche apprezzando il lavoro che in questi anni la società è riuscita a mettere a fuoco. Poi su queste cose qua noi non ci muoviamo nemmeno da soli, Presidente, se posso dire, perché noi facciamo parte di una società consortile che si chiama Viveracqua, dove abbiamo messo insieme tutte le aziende venete e le stiamo anche aiutando per quanto riguarda per esempio l'area del vicentino, eccetera, tutte le aziende venete per adottare criteri comuni di gestioni delle reti, di relazione con l'utenza, di valutazioni sulle manovre tariffarie e sulla sicurezza, che è una questione naturalmente per noi di vitale importanza.

Per quanto riguarda, poi, invece, gli altri aspetti richiamati, è vero che c'è stato quel parere secondo me incauto da parte del Collegio di Martellago, incauto perché noi l'abbiamo puntualmente confutato, poi naturalmente tocca al Consiglio Comunale di Mirano, valutare quale delle carte prendere in mano, ma è altresì vero che ci sono numerosi comuni che hanno votato serenamente, fra questi ne cito due che forse potrebbero interessare alla Consiglieria. Il Comune di Chioggia e il Comune di Vigonovo, entrambi hanno votato questa delibera serenamente e non hanno sollevato dubbio alcuno né sul comportamento della società né sulle garanzie che la società sarà in grado, perché tutte non le abbiamo ancora esibite, ma il 16 dovremmo essere a fine percorso, spero, a mio giudizio, ci stiamo lavorando alacremente, vi assicuro, e quei comuni lì hanno votato. Martellago non ha votato, ce n'è ancora qualcuno che deve votare. Ci sono alcuni comuni del mondo ASI che ancora si devono pronunciare, però settimana prossima hanno già convocato i loro organismi per provvedere e arrivare a fine corsa.

In ogni caso, invito nuovamente, votatela questa delibera, perché voi oggi non compromettete assolutamente nulla, qui voi oggi la autorizzate e autorizzate il vostro Sindaco ad andare ad approvare in assemblea lo statuto, nuovo, della società, che male non vi fa, perché rafforza il vostro potere nei confronti di Venezia. Altro non mi verrebbe da dire.

PIERGIORGIO OMETTO - MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VERITAS:

Presidente, solo una precisazione, se posso.

PRESIDENTE:

Sì, allora si prenoti. Prego.

PIERGIORGIO OMETTO - MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VERITAS:

Per assicurare ulteriormente il Consigliere che aveva fatto appunto questo tipo di richiesta, il Presidente ha illustrato in maniera estremamente precisa e completa la situazione attuale, quindi adesso non ci sono rischi. Ma se noi andiamo a monte torniamo a quella famosa delibera da parte del Comune di Venezia, la numero 70 del 15 dicembre 2016, con la quale il Comune si è impegnato in maniera assolutamente precisa ad assumere ogni iniziativa necessaria per non modificare i valori. Quindi già con quella delibera tutti i soci sarebbero stati assolutamente tranquilli. Tra l'altro con l'approvazione, con la delibera si dà il mandato al Sindaco di avviare l'operazione, poi siamo noi

nel consiglio di amministrazione che abbiamo un compito di verifica di tutto quanto, compito che stiamo già assolvendo ancora prima. Però in ogni caso sarebbe stata una verifica che noi avremo fatto, effettuato in maniera estremamente puntuale e precisa nel modo tale che nel momento in cui si fosse arrivati appunto all'approvazione vera e propria dell'aumento di capitale, non ci fossero stati dubbi di sorta. Questo ve lo possiamo assicurare.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Consigliere Gerini.

CONSIGLIERE GERINI:

Grazie, Presidente.

Chiedo una breve sospensione del gruppo di maggioranza.

PRESIDENTE:

Va bene. Cinque minuti di sospensione. Grazie.

Alle 22:46 riprendono i lavori consiliari. Invito i Consiglieri a prendere posto, anche agli Assessori. Prego, Assessore.

ASSESSORE MANCINI:

Io volevo intervenire su una questione che ha posto il Presidente Agostini, che fa parte di una nostra discussione, perché noi dovete sapere che noi siamo uni e trini. Siamo uni e trini perché quando noi siamo qui in Consiglio Comunale, ovviamente siamo per tenere le tariffe ferme, bloccate. Anzi, noi ci vantiamo che da tre anni a questa parte le nostre tariffe sono proprio bloccate. E quindi noi non aumentiamo la tassa rifiuti e via di questo passo. Quando siamo tra i cittadini, anzi, diciamo bisogna ridurre la quantità di rifiuti. Quando siamo tra i cittadini noi diciamo bisogna consumare meno acqua. Sono andato recentemente al Liceo Berto a dire questa cosa qua. Dal punto di vista del Presidente, ma anche di noi. Quando ci mettiamo la giacchetta di soci, quando diminuisce il fatturato, noi dobbiamo fare i conti con la società. Quindi con la società diminuisce il fatturato, quindi è chiaro che questo crea un problema da un punto di vista aziendalistico. Da un punto di vista però diciamo dei cittadini, io dico evviva, bisogna ridurre i rifiuti e bisogna ridurre i consumi di acqua, perché il mondo è complesso. Quando io sono nel Consiglio di Bacino istituzionale di Veritas, che è quello poi che dà le direttive e dice "Caro Presidente Agostini, tu devi procedere alla integrazione con ASI, devi procedere, perché lo decidiamo noi in Consiglio di Bacino", terza giacchetta che mi metto, no? In quella terza giacchetta che mi metto faccio un ragionamento e devo ragionare su varie cose, la qualità del servizio, che bisogna fare le fognature a Zero Branco, perché se no inquinano i nostri fiumi, e giustamente poi non lo sai che i nostri fiumi si inquinano solo perché c'è il glyphosate qua, ma anche perché ci sono gli scarichi che vengono da monte – no? – perché i fiumi non rispettano i confini, eccetera eccetera. Quindi ove ci sono le tariffe devo decidere gli investimenti. Nel momento in cui decidiamo noi come Consiglio di Bacino gli investimenti, però, sulla base di una legge che io considera pessima, che non condivido per niente perché io sono rimasto allo sparito referendum, tanto per intenderci, va bene, ecco, so che quegli investimenti vanno a finire in tariffa, e che quindi mi aumentano le tariffe dell'acqua, vedete come il mondo è complesso e che non si può ragionare semplificando tutto? E a volte io chiedo sempre alla Presidente un po' di tempo per spiegare certe cose, e ho il tempo ovviamente che posso avere a disposizione, però io credo che bisognerebbe che tutti noi, ecco, provassimo, diciamo così, ad approfondire le cose, a non semplificarle, perché un'eccessiva semplificazione non ci consente di vedere la complessità del tema che sta di fronte a noi. Quindi, caro Vladimiro ti capisco quando sono socio, ti capisco un po' di meno quando sono qua tra i cittadini perché devo fare diciamo la mia battaglia per ridurre i rifiuti, per ridurre i consumi di acqua e via di questo passo e poi c'ho da fare la mediazione quando sono in Consiglio di Bacino. Quindi, come vedete, anche noi siamo uni e trini.

PRESIDENTE:

Va bene. (Interventi fuori microfono) No, no, no, scusate, un attimo, no... No, no, no, bisogna... Rientriamo un po', per cortesia, ecco, nell'ordinarietà dei lavori. Allora, se non ci sono altri interventi io metto in votazione, allora, l'ho spiegato prima ma lo dico nuovamente affinché sia ben chiaro, e faremo due votazioni successive, la prima sull'istanza di differire il punto presentato dalla Consigliera Manes, nel caso in cui poi il Consiglio non approvi l'istanza, voteremo sul punto. Ovviamente.

Allora, favorevoli all'istanza di differimento del punto 3 all'Ordine del Giorno?

Favorevoli? Consigliera Manes.

Contrari? Tutta la maggioranza.

Astenuti? Consigliera Fazzello.

Il Consiglio non approva.

Favorevoli all'accoglimento del punto 3 all'Ordine del Giorno? Per cortesia.

Favorevoli? (Intervento fuori microfono) Ah, no no, prego! Dopo ripartiamo, pensavo che gli interventi fossero esauriti. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE FAZZELLO:

Sì, grazie, chiedo scusa ma aspettavo...

PRESIDENTE:

No, no, no, non avevo visto altri interventi, quindi ho proceduto. Prego.

CONSIGLIERE FAZZELLO:

Sarà comunque un breve intervento, ringrazio, e dunque volevo motivare il mio voto che sarà ancora di astensione. Io ho posto le... Ho avuto modo di porre le domande nel merito, in occasione della Commissione e l'Assessore gentilmente mi ha risposto. Ho anche cercato di documentarmi, considerata anche la complessità di una materia che conosco molto poco, per dire la verità, quindi è stata un'opportunità per me, e devo dire che sono arrivata alla determinazione di astenermi, per correttezza, nei confronti soprattutto dei cittadini e proprio di questa mia assoluta modesta conoscenza della materia, e devo dire da una parte che tutto sommato essendo stata molto chiara la Segretaria Generale circa l'opportunità che noi come Consiglio avremmo avuto di chiedere il parere dei Revisori, ecco, mi sarebbe piaciuto assumerlo. Da un'altra parte tengo conto anche che se 37 comuni si sono espressi in un certo modo, evidentemente questo in qualche maniera diciamo rafforza la mia intenzione appunto di esprimermi con un voto di astensione. Ecco, questo è quanto.

E ultima osservazione, che però non è peregrina, è che tutto sommato viviamo in un periodo davvero molto complesso e – fra virgolette – così, un po' anomalo, per quanto riguarda la fiducia dei cittadini, non tanto nei confronti delle istituzioni, quanto nei confronti di chi spesso indegnamente rappresenta le istituzioni.

Quindi non è semplice in questo periodo avere la responsabilità di sedere su questi banchi. Ragion per cui, l'ho detto elegantemente, anzi, ho cercato di essere elegante, non mi sento poi tutto sommato così sicura e così fiduciosa, per cui su questa faccenda, che può avere delle ricadute... Mi è stato spiegato che non le avrà, che non ci saranno criticità nei confronti dei cittadini né tantomeno di chi lavora in Veritas, perché dobbiamo pensare anche a quelli, ecco, e quindi il mio voto è di astensione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Consigliera. Posso procedere allora alla votazione sul punto 3 all'Ordine del Giorno?

Allora, favorevoli alla proposta di cui al punto 3 all'Ordine del Giorno? Per cortesia, alzate la mano.

Tutta la maggioranza.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? La Consigliera Fazzello.
Diamo atto che la Consigliera Manes è uscita dall'aula.

Il Consiglio approva.

Per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? Tutta la maggioranza.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Consigliera Fazzello.
Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

Io ringrazio i rappresentanti di Veritas, il Presidente e l'Avvocato Ometto, per la chiarezza, per la partecipazione. Grazie.

VLADIMIRO AGOSTINI – PRESIDENTE VERITAS:

(Intervento fuori microfono – Se posso, Presidente, siamo noi a ringraziare prima di andarcene per l'accoglienza che abbiamo ricevuto e anche per la serenità della discussione che c'è stata, che non è un fatto proprio scontato).

OGGETTO: VERITAS s.p.a. - ASI s.p.a - ALISEA s.p.a - Gestione servizio idrico integrato - Gestione integrata dei rifiuti urbani - Operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

1. Veritas S.p.A. è società a capitale interamente pubblico detenuto da Enti locali e svolge attività di gestione di servizi pubblici locali quali il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di riferimento secondo il modello organizzativo *in house providing*, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare da ultimo secondo le previsioni dell'art. 5 del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50, quali capitale interamente pubblico, attività prevalente (più dell'80%) a favore dei comuni soci, controllo analogo, ed ha adottato a tal fine idonei strumenti anche societari, diretti a garantire tale controllo;
2. questo Comune, con atto consiliare n. 49 del 28/04/2007, ha deliberato la partecipazione a VERITAS S.p.A. quale società *in house providing*, approvando lo statuto societario e la convenzione intercomunale, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
3. questo Comune, assieme agli altri Comuni soci di VERITAS S.p.A., hanno sottoscritto la sopra citata convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione *in house* a mezzo di VERITAS S.p.A.;
4. pertanto, l'esercizio da parte dei Comuni soci di un controllo, nei confronti di VERITAS S.p.A., analogo a quello esercitato sui propri servizi viene effettuato, ai sensi dell'art. 6 della convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, attraverso il Comitato di coordinamento e controllo, composto dai rappresentanti legali dei Comuni;
5. la convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, che è stata deliberata da tutti i Consigli comunali e che è stata sottoscritta da tutti i Comuni soci, è lo strumento da tutti condiviso per l'esercizio associato dei servizi pubblici locali individuati nella medesima convenzione;

6. il Comitato di coordinamento e controllo, con deliberazione del 31 ottobre 2013, ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dà atto dell'economicità e dell'efficienza delle gestioni di servizi pubblici locali a mezzo di VERITAS S.p.A. e della loro conformità al diritto comunitario;
7. questo Comune, con atto consiliare n. 61 del 19/12/2013, ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dimostra la convenienza economica dello svolgimento del servizio pubblico nel territorio comunale a mezzo di una gestione *in house providing* e, in particolare, attraverso VERITAS S.p.A.;
8. VERITAS S.p.A. svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti ed il servizio idrico integrato nel territorio degli enti locali soci;
9. l'Azienda Servizi Integrati S.p.A. in breve ASI S.p.A, è società a capitale interamente pubblico costituita nella forma di società per azioni nel 2002 a seguito di trasformazione da azienda speciale, che svolge, secondo il modello dell'*in house providing* in particolare attività di gestione del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
10. a seguito di un'operazione di integrazione, VERITAS S.p.A. ha acquisito il controllo di ALISEA S.p.A. e, contestualmente, i Comuni soci (Jesolo, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto) di quest'ultima hanno fatto il loro ingresso in VERITAS S.p.A.;
11. conseguentemente, i Comuni da ultimo citati hanno aderito alla predetta convenzione intercomunale, in forza di apposite deliberazioni consiliari con le quali è stato accettato integralmente il contenuto sia dello statuto di VERITAS S.p.A. che della convenzione;
12. il Comitato di coordinamento e controllo, con deliberazione del 31 ottobre 2013, ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dà atto dell'economicità e dell'efficienza delle gestioni di servizi pubblici locali a mezzo di ALISEA S.p.A. e della loro conformità al diritto comunitario;
13. ALISEA svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nel territorio dei predetti enti locali;

Considerato che

14. l'art. 147 comma 1 del D.lgs 152/2006 prevede che *“I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della [legge 5 gennaio 1994, n. 36](#)”*;
15. la Regione Veneto con L. 27 aprile 2012 n. 17, nell'ambito delle proprie competenze, ai fini del governo delle risorse idriche ha suddiviso il proprio territorio in otto ambiti territoriali ottimali così come meglio individuati nell'art. 2 della legge medesima;
16. il Comune di Mogliano Veneto era stato ricompreso nell'ambito territoriale ottimale denominato “Veneto Orientale” così come indicato nell'allegato A) alla L.R. 17/2012;
17. la Giunta Regionale della Regione Veneto con deliberazione n. 856 del 4 giugno 2013 ha approvato, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 17/2012, la variazione degli ambiti territoriali ottimali includendo i Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave nell'ambito territoriale denominato “Laguna di Venezia” anziché nell'ambito territoriale ottimale Veneto Orientale, accogliendo così le richieste dei suddetti comuni che hanno motivato la loro domanda con ragioni di comunanza di interessi, di omogeneità di territorio e possibilità di sinergie con i soci di Veritas S.p.A., ed una maggiore efficienza nella gestione integrata dei servizi da parte di un unico soggetto;
18. prima delle modifiche del perimetro dell'ambito territoriale ottimale “Laguna di Venezia”, la gestione del servizio idrico integrato era stata affidata in via esclusiva alla società Veritas S.p.A., fino al 31.12.2018 con delibere dell'omonima Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Prot. n. 806/VI di verbale del 30 luglio 2008 e prot 779/XVI del 30.10.2013, oggi Consiglio di Bacino;
19. a seguito dell'allargamento del perimetro dell'ambito territoriale ottimale il Consiglio di Bacino “Laguna di Venezia” con deliberazione n. III di verbale della seduta del 25 marzo 2014 ha deliberato *“1. di stabilire, quale forma di gestione del servizio idrico integrato nel territorio degli 11 comuni dell'area del basso Piave (Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave) la gestione in house 2. di affidare il servizio idrico integrato fino a tutto il 31.12.2018 per le motivazioni in premessa richiamate all'Azienda Servizi Integrati ASI S.p.A. con sede in San Donà di Piave Via Nazario Sauro n. 21...”*, auspicando un processo di integrazione tra le società Veritas S.p.A. ed ASI S.p.A. da concludersi prima del 1° gennaio 2019;

20. l'art. 149 bis del D.lgs 152/2006 stabilisce che *“L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale”*;
21. in considerazione della necessità di dare attuazione al principio della unicità nella gestione del servizio idrico integrato, il Consiglio di Bacino “Laguna di Venezia” con delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 16 settembre 2014 ha invitato le società ASI S.p.A. e Veritas S.p.A. a presentare *“uno studio finalizzato a verificare possibili forme di integrazione atte ad ottimizzare la gestione del servizio nel territorio dell'ambito”*;
22. il Consiglio di Bacino con deliberazione dell'assemblea d'ambito n. 924 del 13 ottobre 2014 ha stabilito *“1) di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della Legge Regionale 17 del 27 aprile 2012, ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato “Laguna di Venezia”, la modalità dell'in house quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alle scadenze delle attuali convenzioni con i gestori Veritas S.p.A. ed A.S.I. S.p.A., fissate al 31.12.2018; 2) di dare mandato al Comitato Istituzionale ed alla struttura nella persona del Direttore affinché siano proseguite le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire ad una proposta di convenzione/i con durata tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti ed accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio”*;
23. l'art. 200 del D.lgs 152/2006 prevede che la gestione dei rifiuti urbani sia organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali che devono essere individuati e delimitati da ciascuna regione attraverso il piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 199 comma 3 lett f) del medesimo decreto;
24. da ultimo, con delibera del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015, la Regione Veneto

ha suddiviso il proprio Territorio in nove ambiti territoriali ottimali;

25. l'art. 3 comma 1 della L.R. 52/2012 stabilisce che *“Per favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale”*;
26. con Deliberazione di Giunta n. 13 del 21 gennaio 2014 la Regione Veneto ha provveduto al riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ricomprendendo in particolare nel Bacino denominato “Venezia” 45 Comuni (i 44 Comuni della Provincia di Venezia, oltre al Comune di Mogliano Veneto, ricadente nella Provincia di Treviso);
27. il Comune di Mogliano Veneto appartiene al suddetto bacino territoriale provinciale;
28. le disposizioni contenute nell'articolo 3-bis, comma 1-bis, del D.L. n. 138 del 13.8.2011, come modificato dalla Legge 190/2014, stabiliscono che: *“Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente”*;
29. che il Comune, nelle more della costituzione e del funzionamento del Consiglio di Bacino, ente cui spetta, tra l'altro, la competenza per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ha da ultimo stabilito con deliberazione n. 61 del 19/12/2013 ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 comma 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012 n. 221 l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso Veritas S.p.A. e/o società dalla stessa controllate, ivi incluse in particolare Alisea S.p.A. il cui affidamento pertanto prosegue sino al 31 dicembre 2038 fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta;
30. che il Consiglio di Bacino “Venezia Ambiente”, nelle more delle deliberazioni in merito all'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti per l'ambito di riferimento,

con delibera dell'assemblea di Bacino n. 11 del 17 dicembre 2015 ha stabilito, tra l'altro, di ritenere opportuno un allineamento delle diversificate scadenze dei servizi gestiti dalle società Veritas S.p.A., Alisea S.p.A. ed Asvo S.p.A. nel territorio dei comuni serviti;

Dato atto che

31. l'art. 1 comma 611 della L. 23 dicembre 2014 n. 190 prevede che al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti locali avviino un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;
32. in data 19 marzo 2015 il Comitato di Coordinamento e Controllo dei soci azionisti di Veritas S.p.A. ha preso atto del Piano di Razionalizzazione delle partecipate di Veritas S.p.A. che avrebbe pertanto potuto essere recepito dagli enti locali nei propri piani di razionalizzazione da approvarsi entro il 31/3/2015;
33. il Comune di Mogliano Veneto pertanto, in ottemperanza alla disposizione normativa di cui sopra, ha adottato con atto sindacale prot. n. 9626 del 31/03/2015 un piano operativo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie;
34. in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci Veritas S.p.A. con delibera dell'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *“Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas S.p.A. 2013 – 2016”*;
35. in data 17 marzo 2016 il Comitato di Coordinamento e Controllo dei Comuni soci di Veritas S.p.A. ha approvato, da ultimo, il Piano di Razionalizzazione e gestione delle Partecipazioni di Veritas S.p.A. – Anni 2013 – 2016 – stato di avanzamento e di attuazione – versione aggiornata a marzo 2016;
36. nello stesso giorno il Consiglio di Amministrazione di Veritas S.p.A. ha deliberato di approvare il *“Piano di Razionalizzazione e gestione delle Partecipazioni di Veritas S.p.A. – Anni 2013 – 2016 – stato di avanzamento e di attuazione – versione aggiornata a marzo 2016”*;
37. tale piano di razionalizzazione nella versione aggiornata prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione delle società ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. in Veritas S.p.A.;
38. le società ASI S.p.A., ALISEA S.p.A., Veritas S.p.A., per le ragioni sopra descritte ed anche

al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato pertanto dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento, che allegati al presente atto sub A) ne costituiscono parte integrante ed essenziale;

39. tali progetti di integrazione sono suddivisi in diverse fasi⁽¹⁾: a) acquisto delle quote azionarie residue di Alisea S.p.A. da parte di Veritas S.p.A.; b) acquisto di una quota azionaria del **8,69%** di ASI S.p.A. da parte di Veritas S.p.A., previa modifica dello statuto di ASI S.p.A.; c) aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia per un valore complessivo di **30,98** milioni di Euro mediante conferimento di alcuni beni in natura; d) ulteriore aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato ai soci di ASI S.p.A. mediante scambio della totalità delle azioni ASI residue per un valore di circa **27,1** milioni di Euro; e) fusione per incorporazione delle società Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas S.p.A.;
40. le operazioni societarie sopra descritte verranno effettuate nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza;
41. nell'ambito delle operazioni di integrazione suddette, il Comune di Venezia sottoscriverà un aumento di capitale sociale a lui riservato mediante conferimento di beni strumentali alle attività di Veritas S.p.A. sulla base di specifica perizia di stima;
42. allo scopo di dare attuazione ai progetti di integrazione ed alle operazioni societarie straordinarie come descritto nelle premesse che precedono sono state predisposte le perizie allegata sub B) al presente atto e che ne costituiscono parte integrante ed essenziale;
43. al fine di dare attuazione al progetto di integrazione di ASI S.p.A. in Veritas S.p.A. secondo le fasi descritte nella premessa 39 che precede, si rende altresì necessario apportare delle modifiche allo statuto di ASI secondo lo schema allegato sub C);
44. in considerazione dei progetti d'integrazione delle società ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. in Veritas S.p.A. i comuni soci delle società, anche al fine dell'esercizio su Veritas S.p.A. del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, hanno predisposto uno schema di patti parasociali allegato sub D) al presente provvedimento del quale costituisce parte

1 Da verificare e/o integrare come da progetti di integrazione e da perizie

integrante ed essenziale;

45. in considerazione del contenuto dei predetti patti parasociali sarà necessario apportare modifiche allo statuto di Veritas S.p.A. così come evidenziate nello schema di Statuto allegato sub E), ferme restando le altre modifiche che si rendessero necessarie in considerazione delle citate operazioni straordinarie;

46. a seguito delle predette operazioni societarie, quei Comuni, che non siano già soci di VERITAS S.p.A., devono aderire alla più volte citata convenzione intercomunale in forza di apposite deliberazioni consiliari con le quali accettano integralmente il contenuto sia dello statuto di VERITAS S.p.A. che della convenzione;

Ritenuto che

47. i servizi, oggetto della presente delibera, svolti da VERITAS S.p.A., anche attraverso società da essa controllate o partecipate, costituiscono servizi pubblici locali anche perché assunti in base alla normativa in materia e così qualificati da apposite delibere comunali;

48. i servizi pubblici locali, in base allo stesso diritto comunitario, costituiscono "servizi di interesse generale" e ricomprendono tutte le attività immediatamente rivolte agli utenti ma anche quelle che rispondono finalisticamente ai bisogni collettivi della società civile (cfr. art. 106, par. 2 TFUE; art. 14 TFUE);

49. le operazioni societarie straordinarie descritte, che hanno luogo in considerazione di espresse previsioni legislative consentono il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'ente locale quanto alla necessità di garantire ai cittadini una gestione efficiente efficace ed economicamente conveniente dei servizi di interesse generale, come emerge anche dalla documentazione allegata alla presente delibera;

Considerato che:

50. le operazioni societarie, come quelle qui considerate, sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di «consentire economie di scala» e di «massimizzare l'efficienza del servizio», la regola che «i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica» devono essere necessariamente organizzati «su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei» la cui dimensione «di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale» (comma 1, art.ult.cit.);

51. le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite

dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la «*aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica*» [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; ed ora art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la «*necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4*» [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.] ;

52. con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto «*principio di unicità*» della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del d.lgs. n. 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del d.l. n. 133/2014 nonchè dall'art. 1, comma 615 della l.n. 190/2014];

Posto che:

53. l'art. 43 della direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione stabilisce che le concessioni possono proseguire senza una nuova procedura di gara se «al concessionario iniziale succede, in via universale o parziale, a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfi i criteri di selezione qualitativa stabiliti inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione della presente direttiva» [così al paragrafo 1, lett. d) sottopunto ii) dell'art. cit.];

54. dunque, in forza di questa disposizione europea, le operazioni di aggregazione non determinano nuovi affidamenti o concessioni ma consentono la prosecuzione, in un nuovo contesto societario, dei rapporti amministrativi preesistenti;

55. in attuazione e sviluppo del ricordato art. 43, par. 1, lett. d), n. ii), il comma 2-bis dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, introdotto dal comma 609, lett. b) dell'articolo unico della cit. legge n. 190/2014, prevede che: «*L'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario*

al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore»;

56. il predetto comma 2-bis dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011 riguarda tutti i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (così il comma 1) e quindi anche il servizio pubblico di gestione dei rifiuti e il servizio idrico integrato;
57. dunque, (anche) in base alla nuova norma di diritto interno, il soggetto risultante da operazioni effettuate con procedure trasparenti succede nei rapporti facenti capo alle società preesistenti, proseguendo nelle gestioni dei servizi fino alla scadenza già stabilite per le predette società;
58. al fine di assicurare ampia pubblicità alle operazioni societarie in questione, la presente delibera viene pubblicata sull'Albo Pretorio comunale, sul sito web istituzionale del Comune, sul sito web istituzionale delle società interessate dalle predette operazioni societarie nonché sul sito web istituzionale delle autorità d'ambito competenti;
59. del resto, l'art. 3-bis, comma 2-bis del d.l. n. 138/2011 è anche coerente e si integra con le disposizioni della specifica disciplina di settore relativa alle gestioni esistenti dei servizi idrici ed in particolare con l'art. 172 del d.lgs. n. 152/2006 ove si stabilisce espressamente che le gestioni attive in base ad affidamenti conformi alla disciplina *pro tempore* vigente e non dichiarati cessati *ex lege* proseguono fino alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto (commi 2 e 3 del citato art. 172);
60. al fine di ottenere il formale riconoscimento della prosecuzione delle gestioni in corso, il progetto di integrazione qui considerato dovrà essere, prima dell'effettuazione delle relative operazioni di integrazione/agggregazione, autorizzato dalle competenti autorità d'ambito che, anche ai sensi dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, sono competenti in via esclusiva in merito all'organizzazione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, alla scelta della forma di gestione, all'affidamento ed ai relativi controlli.

Rilevato che:

61. il Comitato di Coordinamento e Controllo degli Enti Locali Azionisti di Veritas SpA ha

approvato nella seduta del 10.11.2016 lo schema di Patti Parasociali di Veritas SpA., con le relative operazioni societarie e di integrazione;

62. il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con delibera n. 37 del 15.11.2016 ha preso atto del processo di aggregazione dei due attuali Gestori del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia;

63. il Comune di Venezia con delibera n. 70 del 15.12.2016 ha approvato l'operazione societaria straordinaria e di integrazione di Asi S.p.A., Alisea S.p.A., Veritas S.p.A. prevedendo tra l'altro per quanto concerne il conferimento in capitale sociale di Veritas SpA di alcuni beni immobili, che l'atto di conferimento di detti beni sarà perfezionato *“previa acquisizione del provvedimento che garantisca a Veritas SpA che eventuali oneri di bonifica sull'area oggetto di conferimento non incideranno sul valore peritato”*;

Visti:

- il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 3-bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, conv. in Legge 14 settembre 2011, n. 148;
- l'art. 34, commi 20 e segg.; D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni; in Legge 17 dicembre 2012, n. 221 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 5 del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50;
- il D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- la Legge Regionale 27 aprile 2012, n. 17 successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52 successive modifiche ed integrazioni.

Tutto ciò premesso, considerato, ritenuto, dato atto e visto e costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

Dato atto che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento dei controlli interni (allegato A del Regolamento di Contabilità), sul presente provvedimento è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento sui controlli interni (allegato A del Regolamento di Contabilità), sul presente provvedimento è stato rilasciato il parere di regolarità contabile;

DATO ATTO che il Consigliere Cristina Manes ha presentato, in apertura di seduta, una richiesta di rinvio della trattazione del presente punto all'Ordine del Giorno che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che nel corso della trattazione del presente punto il Consiglio Comunale viene due volte brevemente sospeso in seguito alle richieste del Sindaco e del Consigliere Jacopo Gerini, alla ripresa delle quali risultano presenti n. 12 Consiglieri;

DATO ATTO che terminati gli interventi il Consiglio Comunale procede alle operazioni di voto.

Si procede alla votazione sul rinvio del presente punto all'Ordine del Giorno così come proposto dal Consigliere Manes.

Avendo la votazione, espressa nelle forme di legge, dato il seguente esito:

PRESENTI	n. 12
VOTANTI	n. 11
VOTI FAVOREVOLI	n. 1 (Consigliere Manes)
VOTI CONTRARI	n. 10
ASTENUTI	n. 1 (Consigliere Fazzello)

La proposta non viene accolta.

DATO ATTO che al termine della votazione esce dall'aula il Consigliere Manes, risultano presenti 11 Consiglieri;

Si procede alla votazione del presente punto all'Ordine del Giorno.

Avendo la votazione, espressa nelle forme di legge, dato il seguente esito:

PRESENTI	n. 11
VOTANTI	n. 10
VOTI FAVOREVOLI	n. 10
VOTI CONTRARI	n. ---
ASTENUTI	n. 1 (Consigliere Fazzello)

DELIBERA

1. che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare i progetti di integrazione tra le società VERITAS S.p.A., ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. nelle diverse fasi di seguito descritte: a) acquisto delle quote azionarie residue di Alisea S.p.A. pari al 25,16% del capitale sociale, da parte di Veritas S.p.A. complessivamente corrispondenti a n. 20.880 azioni, al valore di stima di euro 67,50. Tale cessione potrà avvenire anche mediante permuta di 16.579 azioni proprie di Veritas S.p.A. ex art. 2357 c.c. al valore di stima di euro 85,00 per ciascuna azione per il restante 0,01% mediante corrispettivo in denaro per complessivi Euro 185,00; b) acquisto di una quota azionaria del 8,69% di ASI S.p.A., da parte di Veritas S.p.A. previa modifica dello statuto di ASI medesima secondo lo schema allegato sub C) alla presente delibera; c) aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia per un valore complessivo di 30,98 milioni di Euro mediante conferimento di alcuni beni in natura; d) ulteriore aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato ai soci di ASI S.p.A. mediante scambio della totalità delle azioni ASI residue per un valore di circa 27,1 milioni di Euro; e) fusione per incorporazione delle società Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas

S.p.A. di cui ai progetti di integrazione allegati sub A) e alle perizie allegate sub B);

3. di approvare, per quanto di competenza e di interesse, le connesse operazioni societarie straordinarie che includono le menzionate cessioni di azioni e gli aumenti di capitale sociale di Veritas S.p.A. riservati rispettivamente al Comune di Venezia e agli enti locali azionisti di ASI S.p.A. e i citati progetti di fusione;
4. di rinunciare sin d'ora all'esercizio del diritto di prelazione spettante al Comune e previsto dagli Statuti di ASI S.p.A., di ALISEA S.p.A. e di Veritas S.p.A. e comunque al diritto di opzione sulle emittende azioni in relazione al deliberato aumento di capitale sociale, eventualmente spettante all'Ente locale, in qualità di socio di Veritas S.p.A., secondo quanto previsto dallo statuto e/o dalle disposizioni normative in materia ed in coerenza con quanto previsto dai citati progetti;
5. di dare atto che il Consiglio di Amministrazione di Veritas S.p.A. ai sensi dell'art. 2343 c.c., 3° comma, provvederà nei termini di 180 giorni previsto dal medesimo articolo a controllare le valutazioni contenute nelle relazioni giurate degli esperti aventi ad oggetto i beni in natura da conferirsi nel capitale sociale di Veritas S.p.A. e sussistendone fondati motivi provvederà all'eventuale revisione delle stime sottoponendo altresì le opportune deliberazioni all'Assemblea degli Azionisti, fermo restando quanto previsto comunque quanto previsto per il resto dall'art 2343 c.c..
6. di approvare lo schema dei patti parasociali tra gli Enti locali azionisti allegato sub D) al presente provvedimento e conseguentemente approvare sin d'ora le modifiche allo statuto di Veritas S.p.A. che saranno necessarie al fine di rendere esecutive le clausole contenute nei suddetti patti, di cui allo schema allegato sub E), nonché le modifiche statutarie connesse ai procedimenti di fusione citati, e quelle eventualmente necessarie per gli adeguamenti alle normative sopravvenute;
7. di prendere atto delle modifiche dello statuto di A.S.I. S.p.a. di cui allo schema allegato sub C;
8. di impegnare gli organi e uffici di questa Amministrazione comunale a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della presente deliberazione, dando mandato al Sindaco, con facoltà di delega, affinché approvi tutte le delibere societarie e tutti gli atti necessari anche negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, al fine di dare esecuzione ai progetti di integrazione ed alle operazioni societarie straordinarie così come sopra descritti, garantendo la prosecuzione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a mezzo VERITAS S.p.A., con facoltà di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie, anche in relazione ai valori di perizia di stima definitivi ed ai Progetti di Integrazione.
9. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile avendo la successiva e separata votazione eseguita in merito, dato il seguente esito:

PRESENTI	n. 11
VOTANTI	n. 10
VOTI FAVOREVOLI	n. 10
VOTI CONTRARI	n. ---
ASTENUTI	n. 1 (Consigliere Fazzello)

OGGETTO: VERITAS s.p.a. - ASI s.p.a - ALISEA s.p.a - Gestione servizio idrico integrato - Gestione integrata dei rifiuti urbani - Operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

(Artt. 49 e 147-bis del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 e s.m.i.)

Il sottoscritto Dirigente **Dott.ssa Rita Corbanese** del Comune di Mogliano Veneto;

Vista la proposta di deliberazione dell'Ufficio **Segreteria e Progetti Trasversali** da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità.

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'Allegato A al vigente Regolamento di Contabilità sulla disciplina dei controlli interni;

ESPRIME

Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza della azione amministrativa della sopra indicata proposta di deliberazione.

Lì, 17 febbraio 2017

Il Dirigente di Settore

Dott.ssa Rita Corbanese

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

OGGETTO: VERITAS s.p.a. - ASI s.p.a - ALISEA s.p.a - Gestione servizio idrico integrato - Gestione integrata dei rifiuti urbani - Operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(Artt. 49 e 147-bis del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 e s.m.i.)

Il sottoscritto Dott.ssa Rita Corbanese nella sua qualità di Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità;

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'Allegato A al vigente Regolamento di Contabilità sulla disciplina dei controlli interni;

ESPRIME

Parere favorevole sotto il profilo contabile della sopra indicata proposta di deliberazione.

Lì, 17 febbraio 2017

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Rita Corbanese

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

Coluccia Sandra

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

IL SEGRETARIO GENERALE

Greggio Luisa

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata il giorno 16/05/2017 all'Albo Pretorio Online del Comune, ove resterà esposta per quindici giorni consecutivi.

Mogliano Veneto, lì 16/05/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Lucia Secco

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per dichiarazione di immediata esecutività.

Mogliano Veneto, 16/05/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Lucia Secco

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

Copia conforme all'originale, firmato digitalmente, per uso amministrativo.

Mogliano Veneto, lì 16/05/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Carlotta Castagnoli

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: Lucia Secco

CODICE FISCALE: IT:SCCLCU60A50F269K

DATA FIRMA: 16/05/2017 09:21:24

IMPRONTA: 30663539373737303634363765643566363866393739343563653730656566323239323833363036

NOME: CASTAGNOLI CARLOTTA

CODICE FISCALE: IT:CSTCLT65M66F269C

DATA FIRMA: 16/05/2017 08:56:04

IMPRONTA: 35353463656162363064373433646238323436343430346231393066633065313362363261346537